



COMAS SPA - TORREBELVICINO

CEDUTA ALLA MULTINAZIONALE TEDESCA "GEA"

“Così continueremo ad avere un manifatturiero da subfornitura, le scelte e le strategie saranno invece decise altrove” dichiara **Maurizio Doppio** della **Fim Cisl Vicenza** sulla cessione annunciata del pacchetto di maggioranza della società produttrice di impianti “Bachery”

Nella stessa mattinata di giovedì 21 maggio, prima ai dirigenti, subito dopo alle rsu e immediatamente dopo ai dipendenti in assemblea, le famiglie Visonà Stuppiggia **hanno comunicato la volontà di cedere il pacchetto di maggioranza della loro azienda**, la Comas spa di Torrebelvicino, alla multinazionale tedesca Gea leader mondiale per impianti del settore alimentare. Un altro ennesimo piccolo gioiello (150 dipendenti) frutto della recente storia imprenditoriale del Nord Est che passa di mano ad altri, stranieri, **La Gea va a completare la presenza per gli impianti sul Bachery** (pane pasta pasticceria).

Non passa la prima generazione che viene venduta a chi riesce avere una strategia globale, una multinazionale tedesca appunto. Oggi è necessario essere presenti in tutti i continenti e la rete commerciale organizzativa ha dei costi che una impresa locale a gestione familiare non può sopportare.

Non è sufficiente saper costruire, avere un ottimo Know-how. **Ecco la prova** provata **della incapacità** delle **famiglie-imprese** italiane a mettersi assieme per fare "massa critica", **della finanza** che non riesce a sostenere le aggregazioni, **della politica** che non sa gestire le priorità e si autodistrugge nelle continue discussioni da "ultima battaglia", **di un ambiente esterno** magari non particolarmente favorevole alle imprese.

D'altra parte è **solo in Italia che qualche sindacato non ha ancora capito che per creare lavoro lo strumento è l'impresa**. Solo in Italia non si è ancora capito che **la sintesi moderna fra capitale e lavoro, si chiama partecipazione e responsabilizzazione**.

Così continueremo ad avere un manifatturiero da subfornitura, e le scelte e strategie, decise altrove.

Saremo ancora bravi a fare le macchine da vendere nel mondo ma gli altri venderanno sistemi, piattaforme logistiche, aeroporti. Solo alcuni resistono alle sirene straniere e sono sempre più rari e in difficoltà.

Ovviamente nel nostro caso si conserva il marchio e per qualche anno le cose non cambieranno, anzi ci si saranno investimenti. Intanto la nuova proprietà acquisirà la nostra tecnologia e i "trucchi del mestiere" e alla prima crisi

Per la Fim Cisl Vicenza
Territorio di Schio

MAURIZIO DOPPIO



www.fimcislvicenza.it

